





Maggio 2009: che dire (e che fare) sul film Angeli e demoni di Ron Howard, appena arrivato nelle sale?... Quattro testi "d'origine controllata".

-  **“Angeli e demoni” tra bugie e banalità (Avvenire)**
-  **“Angeli e demoni” dimostra il grande interesse per la Chiesa (Zenit)**
-  **SCHEDA/ Il giudizio della Commissione nazionale valutazione film (CNVF) della CEI**
-  **FAQ su *Angeli e Demoni* e gli Illuminati, dal libro al film. Ma gli Illuminati esistono davvero? (Massimo Introvigne, Cesnur)**



AVVENIRE 13 MAGGIO 2009

Pur girata con buona tecnica e discreto ritmo la pellicola di Ron Howard con Tom Hanks, tratta da Dan Brown, inanella una serie di strafalcioni per imbastire un thriller su un complotto in Vaticano

“Angeli e demoni” tra bugie e banalità

Il film usa provocazioni anti-cattoliche per avere successo, ma la trama è così grossolana che merita solo di essere snobbato dal pubblico
di GIACOMO VALLATI

Il film *Angeli e demoni*, che esce oggi nei cinema italiani, come il precedente *Codice da Vinci* (tratto da un altro libro dello stesso autore, Dan Brown, e diretto dallo stesso regista, Ron Howard) mira a trarre profitto da calcolate provocazioni anti-cattoliche. Ovvio che, come spiegano gli esperti del marketing, «qualsiasi studio pubblicitario desidera creare polemiche attorno ad una pellicola così costosa. Ma la polemica non si può farla da soli. C'è bisogno di un partner». Ecco perché la produzione sperava e spera di provocare dure reazioni nei cattolici: vuole ulteriore e gratuita pubblicità all'ultimo film interpretato dal divo hollywoodiano.

Solo che stavolta, rispetto al *Codice da Vinci* le provocazioni (pur accompagnate da immagini spesso molto ben girate) sono così grossolane da apparire in definitiva ridicole. Lì un furbo mix tra storia e fantasia conferiva falsa scientificità addirittura alla negazione della divinità del Cristo. Qui, oltre al solito corollario di banalità gratuite contro la Chiesa, si arriva ad

accusare un papa e tutto il sacro collegio di coprire quattro delitti di altrettanti sedicenti cardinali, e si tenta di far passare per 'santo' il mandante dei medesimi (che, tanto per gradire, è il giovane segretario del Papa precedente, nonché – con strafalcione che la dice lunga sulla preparazione 'scientifica' degli autori – anche il 'camerlengo'; cioè il decano dei cardinali, senza neppure essere cardinale).

Il risultato di questo guazzabuglio hollywoodiano è un torvo giallone in stile barocco-funerario, che, grazie al ritmo del racconto ha almeno il pregio di annoiare meno del precedente. Anche se resta solo una colossale sciocchezza. Una «patacca» come dicono i romani, riferendosi ai falsi che vengono venduti ai pellegrini in piazza San Pietro.

Quel che colpisce – semmai – è la calcolata indifferenza ostentata da autore, regista e interprete, circa la possibilità che simili fantasie e falsità possano offendere. «Se qualcuno ritiene che questo film possa irritarlo, non vada a vederlo» ripete il regista Ron Howard. Tom Hanks, invece, sogghigna. Un giornalista greco gli chiede: «E se invece di attaccare la fede cattolica, *Angeli e demoni* se la fosse presa con quella greco-ortodossa alla quale appartiene sua moglie, come l'avrebbe presa?». Tom prima fa il superiore. «Non avrei avuto alcun problema». E poi svicola dall'imbarazzo con una battuta: «Però dovete riconoscere che, come ambientazione, è molto più suggestiva Roma che Costantinopoli».

In mancanza di polemiche così forti da alimentare la macchina pubblicitaria del film, gli autori hanno provato anche a fare un po' di vittimismo denunciando «la censura del Vaticano a girare scene in piazza San Pietro». Un'altra «patacca». Il divieto, infatti, vale per tutti i film e le fiction. E da anni.

In mezzo a tante imprecisioni, c'è un'osservazione del regista Ron Howard che ci vede completamente d'accordo. «In fondo si tratta solo di un film. E nonostante qualunque successo avrà le persone continueranno lo stesso a credere e ad andare in chiesa». L'importante stavolta è non andare al cinema, e sconsigliare gli amici a farlo.



Agenzia ZENIT 19 maggio 2009

“Angeli e demoni” dimostra il grande interesse per la Chiesa

Intervista a padre John Wauck, docente presso la Pontificia Università della Santa Croce

di Jesús Colina

ROMA, martedì, 19 maggio 2009 (ZENIT.org).- Il film “Angeli e Demoni”, nonostante gli incredibili errori basati sul romanzo di Dan Brown, mostra l'enorme interesse suscitato dalla Chiesa cattolica, sostiene un sacerdote che in passato ha curato uno dei blog più conosciuti sul “Codice Da Vinci”.

Padre John Wauck, della prelatura dell'Opus Dei, nato a Chicago, professore di letteratura e comunicazione della fede presso la Pontificia Università della Santa Croce a Roma, ha studiato storia

della letteratura all'Università di Harvard.

In questa intervista rilasciata a ZENIT sottolinea un dato inconfutabile su questo interesse per la Chiesa: mai vi sono stati tanti pellegrini a Roma come in questi ultimi anni.

Non pensa che Dan Brown abbia una specie di fissazione per la Chiesa?

P. Wauck: Talvolta mi chiedo: dove sarebbe Dan Brown senza la Chiesa cattolica? Quasi tutti gli elementi interessanti dei suoi romanzi derivano dal loro contesto cattolico. Ovviamente le persone non sono attratte dai personaggi di scarso spessore e dal dialogo che lascia a desiderare. È per questo che l'effetto principale del "Codice Da Vinci" non è stato quello di un declino nella fede e nella pratica religiosa, ma un aumento piuttosto repentino del turismo a Roma ... e al Louvre.

Dan Brown vende i suoi libri offrendo un "cocktail" di storia, arte, religione e mistero, e nel mondo di oggi sembra che esista un solo posto dove si possono trovare tutti questi elementi insieme: nella Chiesa cattolica romana. In effetti, lui riesce a lucrare sulla cultura della Chiesa.

Se ti affascinano la storia, la bellezza e i misteri sacri, è difficile non essere affascinati dalla Chiesa. Se ci si sposta dalla Piazza di San Pietro si ha, nell'arco di qualche centinaio di metri, una necropoli romana, un antico obelisco egiziano portato a Roma da Caligola, la tomba di San Pietro, il luogo del tentato omicidio contro il suo successore, Giovanni Paolo II, la volta della Cappella sistina e la Pietà di Michelangelo, le stanze di Raffaello, il colonnato del Bernini, la basilica più grande al mondo, e pellegrini provenienti da tutto il mondo. E tutto questo, non in un museo. È una realtà vivente che ci mette in contatto diretto con la storia di 20 secoli fa: dal mondo antico, ad oggi. Cosa potrebbe chiedere di meglio un narratore? È certamente difficile trovare qualcosa di simile nell'America suburbana dove vive la maggior parte dei suoi lettori.

Se Dan Brown sembra così affascinato dalla Chiesa cattolica, non è sicuramente il solo. Il numero dei pellegrini a Roma in questi giorni ha toccato le cifre più alte. Vengono a vedere Roma e ad ascoltare Papa Benedetto. Ma questo interesse non è mera curiosità. Nei giorni di Pasqua di quest'anno, negli Stati Uniti, più di 150.000 adulti sono entrati nella Chiesa.

Le sembra che la decisione del Vaticano di non consentire le riprese all'interno delle chiese di Roma sia stata corretta nei confronti dei produttori?

P. Wauck: Sono ormai 14 anni che vivo a Roma e non ho mai visto un film di Hollywood girato in una chiesa. Come regola generale, nessuna produzione commerciale – per quanto pia possa essere – ha il permesso di entrare nelle chiese di Roma. Neanche il film sui "Dieci Comandamenti" potrebbe essere girato in una chiesa romana! Coerentemente, nessuna eccezione è stata fatta per "Angeli e Demoni", che è stato trattato esattamente come gli altri. Fine della storia. Qualsiasi cosa che vada al di là di questo è solo una montatura pubblicitaria.

"Angeli e Demoni" prefigura un'ostilità naturale tra la fede cristiana e la scienza moderna. Cosa ne pensa?

P. Wauck: Che gran parte delle arti del mondo occidentale – musica, pittura, scultura, letteratura, architettura – sia un prodotto della cultura cristiana, spesso ispirata dalla fede o persino finanziata dalla Chiesa, è un fatto assodato e piuttosto evidente. Ma che un discorso simile valga anche per le scienze è meno evidente e noto.

Ma basta rifletterci. Le università sono un'invenzione della Chiesa. Copernico era un sacerdote cattolico, che ha dedicato al Papa il suo libro sull'universo eliocentrico. Il calendario che usiamo oggi si chiama gregoriano perché è stato promulgato dal Papa Gregorio XIII ed elaborato dai migliori astronomi e matematici del tempo. Lo stesso Galileo è sempre rimasto cattolico e le sue due figlie si sono fatte suore. Uno dei più grandi astronomi italiani del XIX secolo era Angelo Secchi, un sacerdote gesuita. Il padre della moderna genetica, Gregor Mendel, era un monaco cattolico. Il creatore della teoria del "Big Bang" è stato il sacerdote belga Georges Lemaitre.

In sostanza, l'idea che vi sia qualche tensione naturale tra scienza e Chiesa, tra ragione e fede, non ha alcun senso. Oggi quando si sentono le parole "scienza" e "Chiesa", si pensa immediatamente al processo contro Galileo nel XVII secolo. Ma nell'insieme, quel caso piuttosto complesso – che spesso viene distorto dai propagantisti anticattolici – fu una plateale eccezione. C'è un motivo per cui chi critica la Chiesa continua a tirarlo fuori: perché è l'unico caso di questo tipo. Così, quando sentiamo le parole "scienza" e "Chiesa", dovremmo pensare a Copernico, Secchi, Mendel e Lemaitre. Questi sono casi rappresentativi, mentre il processo a Galileo non lo è.

Vi è qualche aspetto del libro che ha trovato interessante?

P. Wauck: Sì. C'è una scena in cui il protagonista – il professor Langdon dell'Università di Harvard, che nel romanzo rappresenta la voce del mondo scientifico – ad un certo punto si trova di fronte alla Basilica di San Pietro e fa delle riflessioni che sembrano una sorta di pubblicità per il Cattolicesimo; si fa fatica a non confonderle con quelle del Catechismo! Ecco il passaggio:

"Pietro è la pietra. La fede di Pietro era incrollabile, salda come la roccia su cui Dio avrebbe edificato la sua Chiesa. Pietro era stato crocifisso e sepolto proprio lì, sul colle Vaticano, e i primi cristiani avevano costruito un piccolo altare sulla sua tomba. Poi, con la diffusione del cristianesimo, l'altare era diventato sempre più grande, finché intorno ad esso era stata costruita la basilica. La Chiesa cattolica era quindi stata letteralmente edificata su Pietro, il primo apostolo. La pietra" (Angeli e Demoni, cap. 118).

Come pubblicità, non è certo come un cartellone gigante di Times Square, ma comunque non è male.

Non crede che con questa intervista stiamo pubblicizzando gratuitamente il film?

P. Wauck: Nel senso che: noi stiamo pubblicizzando chi pubblicizza noi? Forse è così. Ma considerando il tempo, l'energia e i milioni di dollari spesi per fare e pubblicizzare il film, credo che noi stiamo facendo un affare! Forse Dio si sta divertendo non poco a utilizzare Hollywood per attirare l'attenzione di molte persone sulle ricchezze della fede e della cultura cattoliche.

Detto questo, vorrei precisare che personalmente non ho alcuna intenzione di sprecare tempo e denaro per andare a vedere il film. Le recensioni del Codice Da Vinci – della stessa produzione – sono state sufficientemente caustiche da indurre chiunque a non andare a vedere neanche questo.

SCHEDA/ Il giudizio della Commissione nazionale valutazione film (CNVF) della CEI

ANGELI E DEMONI

Genere: Thriller fantapolitico

Regia: Ron Howard

Interpreti: Tom Hanks (Robert Langdon), Ewan McGregor (Camerlengo Patrick McKenna), Ayelet Zurer (Vittoria Vetra), Stellan Skarsgard (com. Richter), Pierfrancesco Favino (isp. Ernesto Olivetti), Nikolaj Lie Kaas (sig. Gray), Armin Mueller Stahl (card. Strauss).

Nazionalità: Stati Uniti

Distribuzione: Sony Pictures Releasing Italia

Anno di uscita: 2009

Orig.: Stati Uniti (2008)

Sogg.: tratto dal romanzo omonimo di Don Brown

Scenegg.: David Koepp, Akiva Goldsman

Fotogr. (Scope/a colori): Salvatore Totino

Mus.: Hans Zimmer

Montagg.: Dan Hanley, Mike Hill

Dur.: 128'

Produz.: Brian Grazer, Ron Howard, John Calley.

Giudizio: **Complesso/problematico**

Tematiche: **Fantascienza; Giallo - Triller**

Soggetto: Il Pontefice in carica è appena morto. Al momento di ritirarsi in conclave per l'elezione del nuovo Papa, i cardinali vengono avvertiti che quattro di loro (i 'preferiti', quelli con maggiori possibilità di successo) sono stati rapiti con la minaccia di ucciderli uno ogni ora e con una bomba che, dopo l'ultimo, porterà la distruzione totale. Chiamato in Vaticano per rintracciare i luoghi dove possono essere stati condotti i prelati, il prof. Langdon esprime il parere che dietro queste azioni ci sia la mano degli 'Illuminati' un'antica confraternita segreta dedita fin dal 1700 a contrastare l'attività della Chiesa, soprattutto sul terreno del rapporto tra scienza e fede. Insieme a Langdon, ci sono la fisica italiana Vetra, il comandante Richter della Gendarmeria e l'ispettore Olivetti. Grandi corse a perdifiato in giro per Roma caratterizzano la ricerca, prima della conclusione che vede il nuovo Pontefice affacciarsi dalla loggia di San Pietro.

Valutazione Pastorale: La trasposizione cinematografica del romanzo omonimo di Dan Brown condivide con il precedente "Codice da Vinci" la presenza di Tom Hanks che interpreta il personaggio principale prof. Langdon. Film di genere, si tratta di un thriller fantapolitico che asseconda tutti gli stilemi narrativi del genere di appartenenza. Intrighi e giochi di potere ambientati in una improbabile cornice vaticana -all'indomani della morte del pontefice in carica- sono gli elementi tipici della pubblicitaria americana che, orfana di strumenti concettuali adeguati, può solo affidare alla fiction il complesso e tutt'altro che unilaterale rapporto tra fede e scienza. Tutto è all'eccesso; inseguimenti frenetici, esplosioni roboanti e rivelazioni a ogni pie' sospinto. Anche se tutto depone per la finzione, è da segnalare lo sconfinamento, per chi non ha competenze storiografiche anche minime, verso la presunzione di rappresentare un mondo, quello della Chiesa, che nella realtà è decisamente distante, ovvero nel fuoricampo etico e ideologico di questo 'action' rumoroso e senza pretese. Per questi motivi il film, dal punto di vista pastorale, è da valutare come complesso e nell'insieme problematico.

Utilizzazione: il film può essere utilizzato, auspicabilmente consigliando la diffusione agli spettatori di questa valutazione per meglio orientarsi nella visione.

CESNUR Center for Studies on New Religions

FAQ su *Angeli e Demoni* e gli Illuminati, dal libro al film. Ma gli Illuminati esistono davvero?

Un'ampia analisi di Massimo Introvigne, direttore del Cesnur (Centro studi sulle nuove religioni) è disponibile su http://www.cesnur.org/2005/mi_illuminati_it.htm